

Riflessioni su dieci giorni di polemiche  
tra strumentalismi e false strategie

## La DC e l'illusione delle scorciatoie

E dunque la DC ha voluto insistere con la proposta di «revoca» della giunta regionale. Non era bastata l'uscita estemporanea, e vedremo poi il perché del «no» di Sergio Ermini ad aprire le acque, già del resto abbondantemente mosse dal documento della segreteria socialista, ci voleva pure la ratifica del comitato regionale. Si dirà: la DC ha fatto il suo mestiere, si è incamminata nell'apparente contrapposizione all'interno della maggioranza di sinistra prodotta dalle argomentazioni di Lisci e Fiorilli, ha giocato le sue carte, ha svolto la sua funzione.

Certo, lo scudo crociato si è comportato né più né meno di un qualsiasi partito politico che pensi ai suoi interessi elettorali. Ma è proprio qui il punto: è sicura la DC di aver salvaguardato le aspirazioni del suo «corpo» o di aver guadagnato dei punti, perlomeno finora, da questa vicenda?

A noi non pare, e per più di un motivo. Ci sembra al contrario che la DC abbia politicamente sbagliato una mossa. E anche assai nettamente. Non diciamo queste cose per «amantieri», perché abbiamo da difendere una linea politica, che è quella del PCI, perché è questo momento che in questa vicenda la DC e così via. Insomma non vogliamo fare della propaganda spicciola. Ci limitiamo invece a fare alcune considerazioni di carattere strettamente politico. Vediamole.

La DC avrebbe avuto ragione a fare quello che ha fatto se l'Umbria e la comunità regionale fossero state ad un passo dalla campagna elettorale. Quale occasione migliore per «denunciare» i ritardi, la burocrazia, l'inefficienza e tutto il resto del «triennio nero»? La DC sarebbe potuta uscire per questa via, per la via cioè che il documento della segreteria socialista gentilmente offriva su un piatto d'argento, anche dalle «compromissioni» con le forze della maggioranza attuale su punti qualificanti della seconda legislatura a partire dal voto positivo sul piano regionale di sviluppo.

La DC in pratica si sarebbe potuta riaggiungere intorno ad una linea unitaria, non sarebbe esistita più la DC di Ermini o quella di Baldelli, quella del confronto o della contrapposizione, ma solo uno scudo crociato che, forte della denuncia di uno dei partners dell'esecutivo di governo, si apprestava a dare battaglia in tutte le piazze dell'Umbria per levare consensi e voti ai comunisti e in subordine ai socialisti. O perlomeno a tentare questa operazione. Chi avrebbe avuto qualche cosa da dire se le cose fossero state in questi termini?

Ora la questione è proprio questa: siamo in campagna elettorale? Tutti dicono, giurandolo, di no. E allora si può pensare che questa fase sia un preludio di una qualche consultazione importante per i fini regionali. Ma anche in questo caso la DC avrebbe da spiegare la sua posizione pubblica parecchie cose, a cominciare per l'appunto dalla vicenda del piano triennale di sviluppo. Perché quel voto positivo a giugno, la richiesta di dimissioni della giunta a novembre? Che è successo nel frattempo? La denuncia socialista, forse? Ma la DC in questi anni dove è stata? Ammesso per un istante che le cose affermate nel documento di governo fossero state presentate al congresso regionale degli amministratori socialisti fossero state tutte vere che cosa ha aspettato il gruppo consiliare a non scendere in campo? A non denunciare? Il ragionamento, certo non è complesso, ma, secondo noi, è quello che rende conto del comportamento di Ermini, Carnerali e soci.

In realtà con lo scatenarsi della polemica, innescata dalla ormai famosa conferenza stampa di Lisci, Fiorilli e Stefanetti, il dibattito politico regionale si è discosto su un terreno che è ancora antecedente a quello che genericamente viene considerato come «preparatorio» della campagna elettorale.

E' il terreno, cheché ne dicano gli esponenti del «partito» della crisi, proprio dell'attuazione del piano regionale triennale il quale è già dotato, peraltro, delle necessarie dotazioni finanziarie che superano gli ottocento miliardi. E' un momento ancora di una possibile grande avanzata dell'Umbria, di un impegno economico e culturale, e di costruzione ulteriore dell'ipotesi regionalistica. E', in pratica, un momento possibile momento di sviluppo.

Ma la DC, scambiando cause con effetti, code polemiche con pretese discussioni finali, assolutamente non curanti della rimozione dell'equireoco

### FILARMONICA UMBRA

TERNI — Con una giornata dedicata a Franz Schubert, prende oggi il via il cartellone della «Associazione filarmonica umbra». Il concerto sarà tenuto dai musicisti: Giuseppe Agostini, Lucia Bucan, Francesco Chirivì, Marco Fuma, Stefano Gabucci, Fabio Maestri, Luca Monti, Maria Carla Notarstefano, Boris Porcna, Vittorio Romano, Michelangelo Zuretti.

## Terni: domenica prossima manifestazione del PCI con il compagno Reichlin

TERNI — Organizzata dalla Federazione comunista ternana si terrà domenica 10 dicembre alle ore 10.15 al cinema teatro Verdi una manifestazione con il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, sul tema: «Rafforzare la democrazia, risanare l'economia, rinnovare il Paese». Nel corso della manifestazione verrà presentata la parola ai compagni Michele Pacetti, segretario della sezione comunista della Acciaierie, Giacomo Porrazzi, sindaco di Terni. La riunione del Comitato federale della Commissione provinciale di controllo è convocata per sabato prossimo, presso la federazione. All'ordine del giorno i seguenti punti: discussione sulle tesi per il quindicesimo congresso nazionale, apertura della campagna congressuale. I lavori si protrarranno per l'intera giornata.

I problemi della informazione, con particolare riferimento alla diffusione dell'Unità sono stati affrontati nel corso della riunione della Commissione stampa e propaganda della Federazione comunista ternana, presieduta dal compagno Maurizio Benve-

nuto della segreteria provinciale comunista della Acciaierie, Giacomo Porrazzi, sindaco di Terni. La riunione del Comitato federale della Commissione provinciale di controllo è convocata per sabato prossimo, presso la federazione. All'ordine del giorno i seguenti punti: discussione sulle tesi per il quindicesimo congresso nazionale, apertura della campagna congressuale. I lavori si protrarranno per l'intera giornata.

## Sulla questione delle nomine e dei contenuti della politica creditizia

# Casse di Risparmio: intervengono i Comuni

A Terni il PCI ha presentato una mozione perché sia discussa in consiglio la questione - E' dal '73 che è scaduto il mandato del presidente - A colloquio con il prof. Terenzio Malvetani che ne spiega le ragioni - A Città di Castello per la prima volta nell'imminenza delle nomine viene coinvolta la città in un ampio dibattito sulle linee da seguire

TERNI — Dall'agosto del 1973 è scaduto il mandato del presidente della Cassa di Risparmio di Terni. Da più tempo ancora è vacante la carica di vice-presidente. Questa situazione, giunta ormai al limite della tollerabilità, deve essere immediatamente superata. Così inizia la mozione che il gruppo comunista ha inviato al sindaco di Terni, con la richiesta che sia discussa in Consiglio comunale.

«Non soltanto quella della Cassa di Risparmio di Terni — ammette lo stesso professore Terenzio Malvetani, presidente della Cassa di Risparmio, personaggio di spicco della Democrazia cristiana locale — ma, come del resto tutti sanno, la maggioranza degli istituti di credito hanno avuto lo stesso problema.

Il caso di Terni è però più vistoso degli altri: la presidenza è scaduta addirittura da cinque anni. E' vero, la presidenza della Cassa di Risparmio di Terni — spiega Malvetani — è tra quelle scadute da più tempo. La ragione è questa: nel 1973, quando è scaduto il mio mandato, sono stato chiamato ad assumere l'incarico di presidente della «Terni». Nello stesso momento in cui questa cadeva, io spedi una lettera al presidente della Cassa di Terni, chiedendo che, essendo stato nominato presidente della Società «Terni», si so-

passasse alla proposta della mia riconferma alla presidenza della Cassa di Risparmio. Questo per non avere due cariche insieme e entrambi pesantissimi, in maniera da potermi impegnare totalmente nella gestione della «Terni». Lasciai l'incarico alla «Terni» nel 1975, ma dalla fine del '75 ad oggi le nomine degli Istituti di credito sono pressoché ferme. Uno degli uomini che si fa all'attuale governo e in parte anche all'attuale maggioranza è che non si riesce a sbloccare le nomine nei grossi enti pubblici, e tra questi anche negli Istituti di Credito. «Perché è stato tutto quello che si è fatto?», chiede il compagno Libero Paci che, quale capogruppo consiliare, è il firmatario della mozione. «Non si può fare altro che risposte generiche. I ritardi ci sono stati in primo luogo perché la Democrazia cristiana non ha voluto abbandonare i vecchi metodi per le nomine e imboccare una strada nuova. Il problema è stato superato, e velocemente questo ritardo».

Il PCI chiede che le cariche vacanti ai vertici degli Istituti di credito siano rinnovate al più presto. Ma in base a quali criteri? «Il rinnovo delle cariche — è scritto — deve avvenire nel rispetto più profondo del senso e dello spirito della legge sulle

nomine votata dal Parlamento e assecondando quell'accordo tra le forze politiche della maggioranza di governo che sottolinea la necessità di avere alla direzione degli Istituti di credito candidati che garantiscano, oltre all'onestà personale, doti di serietà, di esperienza, di capacità».

L'altra esigenza che si pone è quella di un raccordo tra la politica del credito e quella degli enti locali, di un rapporto diverso tra Istituti di credito e forze sociali e imprenditoriali. «A Terni un rapporto positivo tra Cassa di Risparmio e enti locali — contrattacca Malvetani — c'è stato. Tanto è vero che esecutori della Cassa di Risparmio sono stati diversi Istituti di credito, proprio la Cassa di Risparmio ha espletato ed è stata la prima a fornire servizi importanti per gli enti pubblici: dalla Provincia, ai Comuni, agli ospedali. Posso citare alcuni casi: il finanziamento degli enti locali, sia a breve che come mutui, passa per l'80 per cento circa attraverso la Cassa di Risparmio. Per quanto riguarda gli altri settori: una grossa fetta, circa il 60 per cento del finanziamento, per l'edilizia viene erogata dalla Cassa di Risparmio. Nell'agricoltura arrivano addirittura a coprire il 90 per cento delle esigenze di credito. Così accade per la attività commerciali, artigianali, anche attra-

verso convenzioni che da tempo sono state stipulate con l'Ente Regione, la Provincia, la Camera di Commercio, per i crediti agevolati. Questo è un aspetto del problema, mentre diversa cosa è discutere sulla validità degli ordinamenti che regolano il funzionamento della Cassa di Risparmio.

«La questione che poniamo con forza — contrattacca il capogruppo comunista Libero Paci — è di una gestione diversa degli Istituti di credito e in particolare della Cassa di Risparmio, una gestione che deve essere caratterizzata da onestà, efficienza, competenza. Ma chiediamo anche che sia superata una sorta di separazione tra gli Istituti di credito e le Regioni, i Comuni, le istituzioni complessive, che sono i protagonisti della programmazione. E' questo stacco che occorre abbattere e il discorso che si deve fare è quello delle politiche della società. Gli Istituti di credito in questo senso devono concorrere a contribuire alla realizzazione degli obiettivi che attraverso la programmazione devono essere ottenuti. Con la mozione presentata abbiamo voluto aprire un dibattito che investe tutta la politica del credito, coinvolgendo tutto il tessuto democratico della città».

Giulio C. Proietti

CITTA' DI CASTELLO — E' certamente comprensibile l'attenzione con cui l'opinione pubblica ha seguito il dibattito sul documento programmatico presentato al Consiglio comunale dalla Cassa di Risparmio di Città di Castello. Questa attenzione non va però creata debba addibiti storici della politica economica interclassista delle notizie riportate dalla stampa nazionale sui rapporti che sarebbero stati stipulati tra il presidente e il vice-presidente, anche di questo ha parlato il Consiglio, quanto piuttosto che l'attenzione dell'opinione pubblica si concentri sui contenuti dell'iniziativa dell'ente locale.

E' la prima volta nella storia politica cittadina infatti che l'opinione pubblica è stata coinvolta in una discussione di questo tipo. Il presidente e del vice-presidente, decide di intraprendere la strada del più largo coinvolgimento della cittadinanza, economici e sindacali, per discutere assieme i contenuti di una politica del credito che non si limiti ad obiettivi programmatici della Regione, degli enti locali e delle forze produttive.

Il documento di politica creditizia, con forza del resto, che se le Casse di Risparmio vogliono assumere fino in fondo la loro responsabilità, devono professarsi rinnovarsi nella propria rappresentatività, dando luogo a un ampio dibattito con i soci e negli organismi esecutivi, ai rappresentanti delle categorie imprenditoriali più avanzate e degli enti locali del comprensorio.

E' da questo insieme di questioni che viene richiesto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello, una volta che la Cassa di Risparmio siano persone che, al di fuori di qualsiasi logica clientelare, abbiano la capacità di distinguere, nel nostro paese, e con la loro nobile qualità e capacità professionali, manifestamente schierate sulla linea del rinnovamento e della modernizzazione degli strumenti statutari, vecchi.

L'atteggiamento delle forze politiche su questo argomento è stato, come abbastanza prevedibile, diseguale e contraddittorio. Se da una parte infatti il nostro partito e anche i compagni socialisti hanno tenuto a sottolineare il carattere organico e partecipativo del documento di politica creditizia, da un'altra parte, questo globalmente da portarsi avanti, la DC ha in ogni occasione affermato la necessità di distinguere tra i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.

La contraddittorietà di questa posizione e la palese e nemmeno molto mascherata difficoltà in cui si è venuta a trovare la DC quando è stato chiesto come era possibile conciliare l'affermazione di autonomia determinata dal parlamento e ministeriale, con il fatto che la Cassa di Risparmio di Città di Castello aveva provveduto da giorni a inviare nominati a tutti i ministeri, non ha impedito al Consiglio comunale di uscire con una proposta molto avanzata, che è stata presentata in questi giorni la convocazione di un incontro il più largamente rappresentativo possibile, con la partecipazione di tutti i settori programmatici indicati, dalle nomine del presidente e vice-presidente, problema che secondo il loro avviso doveva essere ricondotto nell'ambito della nomina determinata dal parlamento e ministeriale.